

Per ore la rappresentanza del governo franchista assediata dai giovani e dai democratici al grido «Spagna libera, salviamo i patrioti baschi»

# IMMEDIATA E FORTE PROTESTA DAVANTI ALL'AMBASCIATA

## Tutti stasera alle ore 19 a piazza di Spagna



Appello della Federazione del PCI: «mobilitazione popolare nelle fabbriche, nei quartieri, nelle strade della capitale» - Comunicati del PSIUP e PSI che invitano a partecipare alla manifestazione

Appena si è diffusa in città la notizia della splendente sentenza, contro i suoi compagni baschi, condannati alla pena di morte dal tribunale militare di Burgos, vi è stata una prima, immediata, spontanea reazione di sdegno e di commozione. A piazza di Spagna, a pochi metri dalla sede dell'ambasciata spagnola, circondata da una schiera di carabinieri e carabini, sono rievocati per alcune ore grida e slogan contro il crimine franchista, in sintonia ai canti della Resistenza.

### Nell'incontro con la Giunta

### Paolo VI sui problemi della città

Nel corso del tradizionale incontro di fine d'anno con la Giunta capitolina, Paolo VI ha ricordato ancora i problemi che affliggono la città nell'anno del centenario del Papa, innanzi tutto, ha parlato del problema di Roma, al sindaco Clelio Darida, come aveva già fatto l'anno scorso. Paolo VI ha detto che desidera farsi salvatore di questi diseredati cittadini di Roma. Si tratta di poveri - ha continuato il papa - che continuano a fluire a Roma, e formano quasi per generazione spettrale le borgate marginali della città, pieni di umidità, in lotta con la miseria.

o ancora «Franco boia», lo slogan che anche negli anni scorsi si è ripetuto nella stessa piazza quando fu assassinato Gramsci. I manifestanti hanno interrotto il monologo di via Condotti, di via Pratuna, di via del Babuino, di piazza di Spagna, rievocando fin altre le finestre dell'ambasciata.

La protesta è proseguita fino a sera, il compagno Venero, prima, e poi il segretario provinciale del PSIUP Parola, hanno detto brevi frasi, ai compagni raccolti sulle scale. Erano presenti tra gli altri il segretario della Federazione del PCI Petroselli, i parlamentari del PCI Giannantonio e Madorelli, i consiglieri regionali Ferrara e Colombini, la compagna Cia, segretaria della C.D.L. e numerosi altri compagni, dirigenti comunisti e socialisti.

Stasera un'altra grande manifestazione popolare e antifascista contro la sentenza di Burgos è stata indetta per le 19 ancora a piazza di Spagna.

La Federazione comunista romana ha diffuso un appello nel quale, dopo aver sottolineato come i lavoratori e i giovani romani, a poche ore dalla infame sentenza di Burgos, hanno reagito dando vita al centro di Roma, ad una prima e combattiva manifestazione, «chiamata alla mobilitazione popolare nei luoghi di lavoro, nei quartieri, nelle strade della capitale e in via tutti i democratici, i lavoratori, i giovani a partecipare uniti alle ore 19 in piazza di Spagna, per un grido di lotta, combattiva manifestazione popolare, Roma democratica e antifascista scende in lotta per salvare la vita dei patrioti baschi, per la libertà del popolo spagnolo».

A sua volta la Federazione provinciale del PSIUP, ha invitato i lavoratori a manifestare con ogni forma la loro protesta e la loro volontà di lotta partecipando alla manifestazione di questa sera, «per un grido di lotta comune, per un grido alla morte i patrioti del ETA, per dimostrare - come è scritto in un comunicato - la più ampia solidarietà con le forze più avanzate dei popoli di Spagna. La Federazione provinciale del PSIUP ha anche invitato i lavoratori, i democratici, i giovani a levare alta la loro protesta per salvare la vita dei patrioti baschi e ha invitato loro un invito a patteggiare alla manifestazione di questa sera a piazza di Spagna. Infine anche le organizzazioni giovanili democratiche e di sinistra stanno organizzando una massiccia partecipazione delle forze studentesche e delle nuove leve del movimento operaio alla manifestazione di questa sera.

### Il giallo di piazza Fiume è davvero un delitto da professionisti

## Niente impronte dei killer nella casa di Jo le maire

Gli assassini avevano i guanti o hanno cancellato ogni traccia - Il «sindaco di Pigalle» ha la chiave del mistero? - Arrestati tre stranieri con la droga durante l'indagine



Enrico Passigli

La polizia scientifica non ha trovato alcuna impronta nel lussuoso appartamento di via Beisario, a due passi da piazza Fiume, dove la notte tra il 22 e il 23 scorso è stato assassinato con 27 coltellate Enrico Passigli, il segretario-socio di Jo le maire, noto boss della «malà» italo francese. Questo confermerebbe la tesi, fin qui sostenuta dagli investigatori, che il delitto sia stato compiuto da killer professionisti i quali hanno reso un agguato al braccio destro del boss. L'assassinio (o, più verosimilmente, gli assassini) aveva le mani guantate oppure si è servito di un fazzoletto per cancellare, ogni traccia dai mobili e dagli oggetti. In particolare sulle lampadine svitate nel bagno e nella camera da letto di Jo le maire la scientifica non ha trovato alcuna impronta (come invece speravano gli investigatori).

Caduta la possibilità di risalire agli assassini attraverso le impronte, gli inquirenti hanno rivolto la loro attenzione ad alcune macchie di sangue che erano state rilevate sul vandino e vicino la vasca da bagno. Ma anche questo indizio è stato subito accantonato quando lo stesso Jo ha spiegato - e la perizia ha confermato questa versione - che il sangue era suo. L'aveva perduto per un laceramento alla testa procuratogli tre o quattro giorni prima del delitto da una donna con la quale in un night aveva litigato. La entrepreneur l'aveva colpito, sembra, con un oggetto tagliente, un bicchiere o un portacenere.

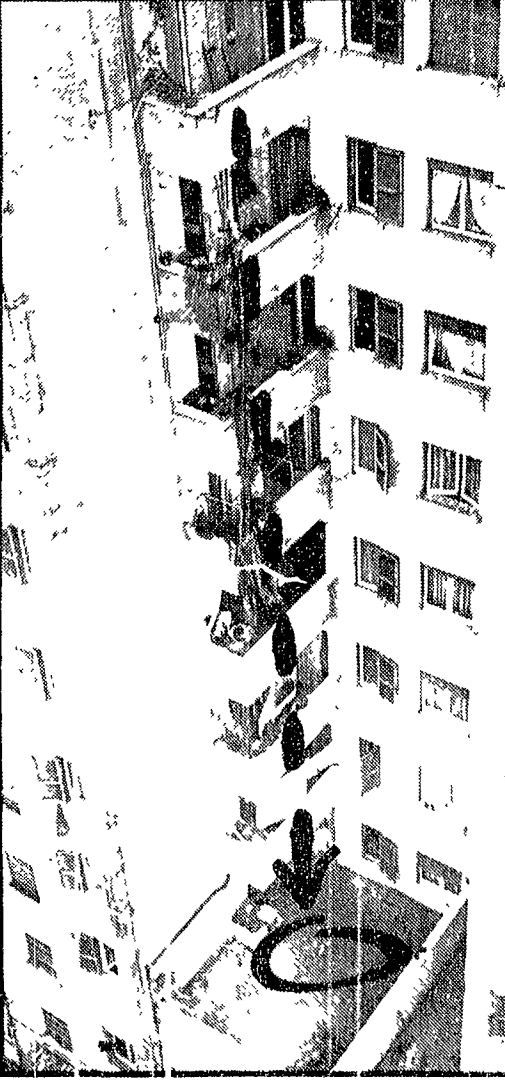
Quindi, nessun passo avanti hanno compiuto i poliziotti verso la soluzione del giallo di piazza Fiume. Il capo della Mobile Palmeri si è mostrato con cronica abbinata pessimista. «Stanno spulciando l'elenco delle amicizie vecchie e nuove del boss italo francese e del suo braccio destro. Nessun elemento utile per le indagini è venuto fuori dagli interrogatori a cui abbiamo sottoposto Jo Rossi, Michelucci e gli altri che hanno partecipato la sera prima del delitto ad un incontro nella casa di Jo le maire». Palmeri ha poi aggiunto, ovvia mente, che le indagini proseguono e che ogni pista viene vagliata.

Un fatto però è certo. La polizia non sa ancora perché è stato commesso il delitto e non sa, almeno così sembra, se in effetti la vittima del killer doveva essere Enrico Passigli o lo stesso Rossi. Il boss italo-francese quando è stato arrestato (accusato formalmente di favoreggiamento) non è apparso molto dispiaciuto. E la cosa, secondo la polizia, è abbastanza comprensibile, perché l'ex «sindaco di Pigalle» sa benissimo che Regina Coeli, per ora è l'unico posto dove può stare tranquillo. Dice ancora gli investigatori che Jo conosce o immagina chi è stato ad assassinare il suo braccio destro e probabilmente sa anche se gli assassini volevano colpire lui.

Quindi, al centro delle indagini restano la figura e le amicizie dell'anziano boss. Tra queste c'era anche John Daniel Michelucci, il 28enne corso ar restato la vigilia di Natale per che aveva il passaporto falso. Il giovane, che è uno dei testimoni che conferma l'alibi di Jo le maire, come si è saputo, è ricercato dalla Sûreté per i viaggi che faceva di frequente in Italia, la Francia e la Svizzera. John Michelucci si era trasferito a Roma con la famiglia tre mesi fa. Ora la polizia, convinta che dietro il delitto vi sia un traffico internazionale, cerca di sapere se il giovane corso aveva rapporti di affari con Jo le maire. La vobilità sembra dunque propen a ritenere che nel giallo di piazza Fiume c'entri in qualche modo la droga, ma altrettanto i poliziotti, se l'ipotesi è vera in questo caso Jo le maire che negli ultimi tempi sembrava messo in «aspetta» dalla malattia sarebbe solo un pesce piccolo. Comunque tutto è ancora molto nel vago e la polizia sembra avere le idee molto confuse. Si continua anzi a parlare di «crack» delle prostitute, della protezione imposta ai night. Intanto le indagini, che sono condotte in collaborazione con la polizia spagnola francese e spagnola, hanno portato a Roma, per ora, all'arresto di tre persone gestori di un circolo ricreativo che detenevano 600 grammi di hascisc.

### Solo una frattura!

## Salva dopo un «volo» di 20 metri



Leo Canullo

### Si è gettata dall'ottavo piano; un volo pauroso di oltre venti metri

Si è gettata dall'ottavo piano; un volo pauroso di oltre venti metri, con un tonfo sordo, sulla terrazza del primo piano, nel cortile del palazzo. Quando i primi soccorritori, fra cui un medico, vicino a casa, sono accorsi, la donna, Sanna Bondollia, 40 anni, giaceva in terra, ma non aveva perduto i sensi, è riuscita a scambiare qualche parola col medico. Poi la corsa al Policlinico e qui, tra l'incertezza di sanitari ed infermieri, la donna è scivolata sola una frattura al piede, qualche escoriazione e livido. Se la caverà in 35 giorni. Insomma, come se fosse caduta per le scale in ciondolando.

L'incredibile episodio è avvenuto nelle prime ore di ieri mattina, alle 5, in viale Eritrea 85, dove la signora Bondollia abita con il marito, avvocato Franco Porri, e due figli. La donna, che da tempo soffre di una grave forma di esaurimento nervoso, si è alzata dal letto, e senza far rumore, ha raggiunto il terrazzo che si affaccia dall'ottavo piano, sul cortile, di qui si è gettata nel vuoto. L'hanno soccorsi gli abitanti dell'appartamento, i coniugi Bonino, e il medico di Castellani.

NELLA FOTO: Il pauroso volo della signora Bondollia

### Un anno di lotte operaie

## Non c'è stata «pace sociale»

### Manifestazione di protesta della comunità israelitica

Per protestare contro la sentenza pronunciata dal tribunale di Leungrad, alcune centinaia di appartenenti alla comunità israelitica si sono recati ieri mattina in corteo all'ambasciata dell'URSS, in via Gaeta dove hanno consegnato un documento di protesta. La manifestazione si è svolta con compostezza, ma non sono in incanti ai cum cartelli con scritte provocatorie antisovietiche. Da via Gaeta i dimostranti hanno raggiunto piazza Esedra, dove hanno parlato il presidente della comunità ebraica, Ing. Piperno e il presidente della sezione italiana dell'Assoziazione internazionale ebraica, avv. Bisceglia.

Non è stato rifiutato nel momento come qualcuno temeva o sperava. Al contrario la volontà di battersi per modificare la condizione complessiva dei lavoratori è emersa con forza assieme alla riflessione attenta delle esperienze vissute nelle lotte contrattuali del 1969. Tutto ciò ha richiesto un più intenso rapporto con i lavoratori, una elaborazione puntuale di obiettivi, una partecipazione estesa alle scelte, alle forme di lotta. Proprio per questo il sindacato CGIL, è cresciuto ancora, è diventato più forte, ed ha visto aumentare fortemente il suo prestigio fra i giovani lavoratori delle fabbriche, tra gli studenti, in tutte le attività. La Camera del Lavoro chiude il 1970 con oltre 132.000 iscritti, cioè con ben 21.000 iscritti in più del 1969.

### Tesseramento: raggiunto il 50% del '70

Metà dei tesserati al Partito per il 1970 hanno già il nuovo tessera per il 1971 questo risultato è stato raggiunto nel corso delle recenti giornate di lavoro che hanno visto molte sezioni impegnate a portare avanti la campagna dei «50 mila».

Questi ultimi giorni di dicembre saranno caratterizzati da un'estensione del lavoro del Partito in questa direzione per realizzare nel modo più ampio l'obiettivo di far avere a tutti i compagni la tessera del Partito in scadenza prima dell'inizio del nuovo anno.

Oggi gli incontri di fine d'anno avranno luogo a Ponte Milvio (ore 20 con Petroselli) Via Corchiani (19.30 con Rappelli) Prenestino (19 con Vialle), Latino Melrone (20 con Giffone), San Vito (18.30 con Ricci), Trastevere (19 con Cipriani), Appio Latino (ore 19.30).

### il partito

#### Riunione straordinaria

Membrati del Comitato federale, parlamentari, segretari di zona e di circoscrizione, segretari di sezione questa mattina alle 12 in Federazione.

#### Attivo FGCR

Oggi pomeriggio, alle 16, in Federazione giovanile una riunione straordinaria dell'attivo della Federazione giovanile comunista romana.

A tutte le sezioni Le riunioni del partito che si dovevano tenere oggi sono sospese per dar modo ai compagni di partecipare alla manifestazione di piazza di Spagna. CONGRESSI - Fiano, 19 (Ranalli); Colonna, 18 (Castellani); Civitella S. Paolo, 19,30 (Cima). COMITATI DIRETTIVI - Frascati, 19 (Quattrucci); Monte Porzio, 18,30 (Bizzoni). ZONA CASTELLI - ore 17, ad Albano, riunione della segreteria di zona. NELLA FOTO: LA FIANCINELLA - Ore 16,30 a Tivoli, riunione della segreteria di zona.